Alpe Adria Puppet Festival

puppet festival

Miti Memoria Figure

5ª edizione

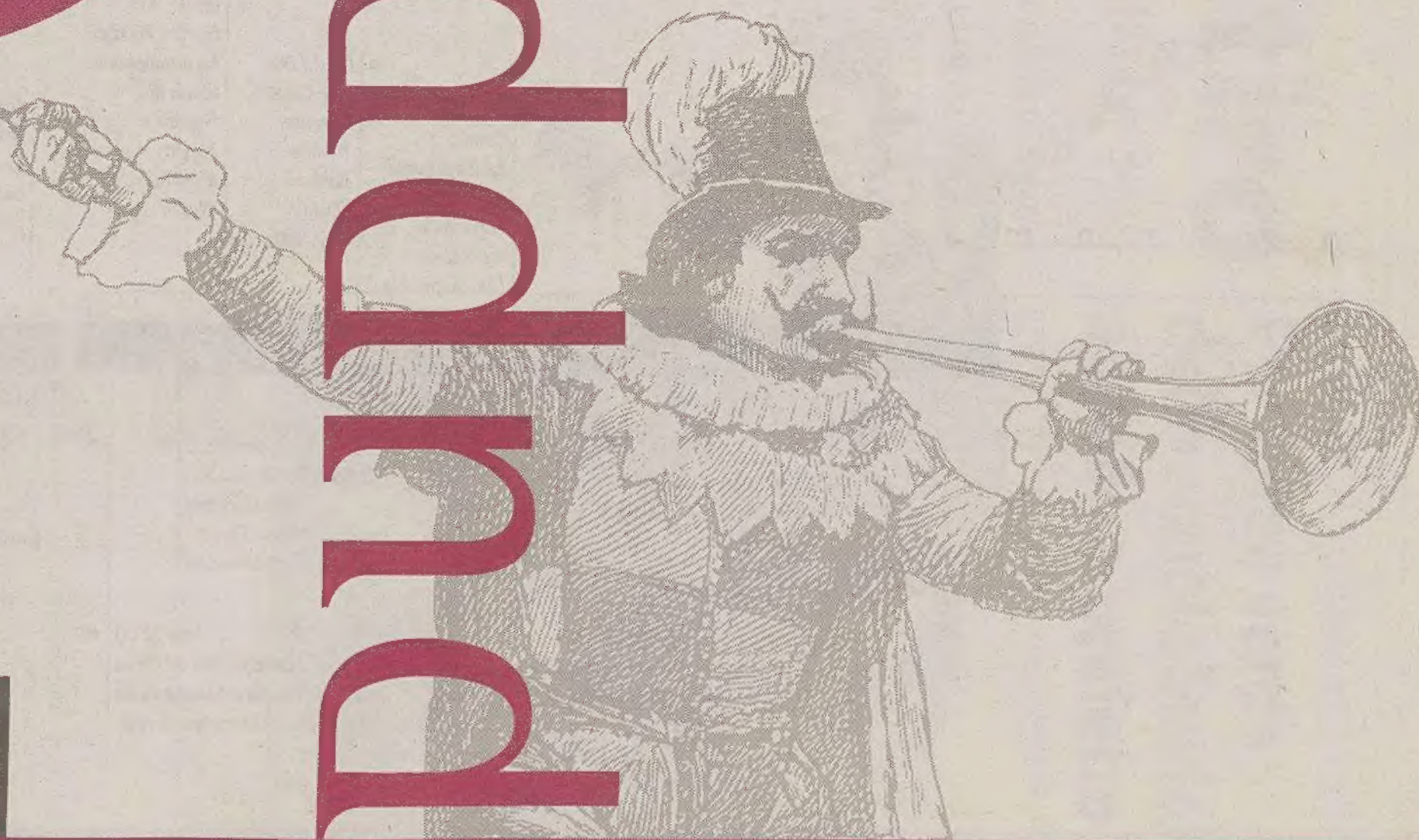
Gorizia

1234567

Settembre '96

C.T.A. – Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure
Comune di Gorizia / Assessorato alla Cultura

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Gorizia / Assessorato alla Cultura

con il patrocinio di Comunità Alpe Adria
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Alpe Adria Puppet Festival, 5ª edizione: per il Comune di Gorizia, è questo il momento di passaggio a un nuovo e rilevante impegno, sul piano organizzativo, di una manifestazione che, negli anni, ha dimostrato di saper contribuire, concretamente, al consolidamento del tessuto culturale cittadino. Proprio per questo, allora, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia figura, accanto al C.T.A., quale organizzatore, a tutti gli effetti, del Puppet Festival.

Nel corso delle ultime stagioni, il Centro Regionale di Teatro d'Animazione (C.T.A.) e l'Alpe Adria Puppet Festival hanno fatto di Gorizia un qualificato e riconosciuto punto di riferimento europeo del Teatro di Figura: una scommessa - lanciata cinque anni fa, con la prima, "coraggiosa" edizione del Festival - che l'Assessorato alla Cultura ha voluto sostenere pienamente riconoscendo così e testimoniando l'ascesa e il significato di un evento gratificato dall'ampio risconto della critica, della stampa e degli operatori, a livello nazionale e internazionale.

In questo senso, decidere di "investire" sul Puppet Festival e sul consolidamento di Gorizia quale centro italiano ed europeo del Teatro di Figure - centro di attività e distribuzione, ma anche e soprattutto di produzione - significa oggi, realmente, investire sul futuro culturale della città. Per questo, per intervento del Comune, il Festival e il C.T.A. hanno finalmente trovato, a Gorizia, una sede di lavoro stabile, in grado di garantire, nell'arco dell'intero anno, un'attività di carattere continuativo, finalizzata anche al coinvolgimento delle scuole, degli operatori didattici e culturali della città e della regione.

Alla 5ª edizione del Puppet Festival, allora, che sul trait-d'union "Miti Memoria Figure" accomunerà, come sempre, ospitalità italiane e Centro-europee - auguro di rinnovare l'intenso incontro con la città che lo ha visto nascere, e che, ancora, lo ospita con affetto.

Antonio Devetag
Assessore alla Cultura del Comune di Gorizia

Miti Memoria Figure. *Un teatro che racconta.*
Quest'anno abbiamo voluto portare al nostro Festival alcuni esempi di teatro che racconta, attraverso le figure, storie che appartengono al nostro immaginario; e che si fa interprete della nostra memoria collettiva: memoria che spesso diventa leggenda, e talora trascende nel mito.
Un teatro che, di volta in volta, amplifica o rimpicciolisce, che deforma o ingentilisce, che "gioca" con i suoi personaggi. Che, nel farli vivere, li guarda vivere e ci si diverte, o ci si commuove. Ma con distacco. E sempre con distacco fa commuovere e divertire.
Un teatro estraniato.

Quattro sono i sentieri che idealmente il pubblico potrà "giocare" a percorre re sulla mappa degli spettacoli e nelle strade di Gorizia.
Sentieri che propongono più spettacoli sullo stesso tema, persino con lo stesso titolo: una proposta che potremmo definire avventurosa, per non dire azzardata, se non fossimo più che convinti che il pubblico che ci ha seguito fino ad oggi possa essere stimolato e divertito nel confrontare e discutere stili, tecniche, interpretazioni e variazioni sullo stesso tema.

E così il pubblico potrà percorrere quattro versioni del mito di Faust: quella delle raffinate marionette in miniatura di Klemencic del Lutkovno Gledalisce di Lubiana; e quelle del Teatro all'improvviso di Mantova e del Teatro dei Burattini di Varese; per finire con quella, densa di evocazioni e suggestioni, presentata da Giovanni Moretti e Alfonso Cipolla.

E potrà partecipare a tre modi di rappresentare la storia di Don Giovanni: con lo straordinario spettacolo dello slovacco Anton Anderle (tradotto per l'occa sione in italiano), e con i burattinai Bruno Leone di Napoli e Claudio Zucchinali di Bergamo.

Oppure potrà ripercorrere il mondo della mitologia classica attraverso le storie di "Quando Iride correva sull'arcobaleno", tratte dalle Metamorfosi di Ovidio; o rivivere il sacrificio di Alcesti, salvata alla fine da Ercole, presentato ancora da Anton Anderle; o scoprire la particolare e "piccante", interpretazione della Minotauromachia di Ugo Sterpini Ugo.

O potrà riaccostarsi alla materia di Francia e all'epica lotta dei Cristiani contro gli infedeli attraverso il "cuntu" di Mimmo Cuticchio, erede della tradizione dei Pupi siciliani, che ripropone la storia di Orlando in una forma arcaica ricca di suggestione; o con Roncisvalle, presentato da Ugo Sterpini Ugo.

E ancora, intriso di leggenda, l'assedio dei Turchi a Otranto, raccontato dal leccese Franco Ferramosca (che presenta anche un Don Chisciotte); e lo spetta colo di Massimo Somaglino che fa rivivere, assieme ad un inquietante pupazzo di Zlatko Bourek, un episodio dell'Inquisizione nel nostro Friuli.

A parte, dedicati particolarmente ai bambini - ma con sicuro divertimento dei grandi -, lo spettacolo dei romagnoli Andrea e Mauro Monticelli sulle avventure di Fagiolino; lo spettacolo dei Tiriteri, fiorentini, sulla storia di Rapuccio; il fantasmagorico Piccolo circo di Anderle, e il nuovo spettacolo dei bravissimi Papilù di Ancarano (Nascondino).

Accanto al cartellone teatrale, uno spazio curato da Carlo Montanaro: "Il Cinema Mito di Memoria e di Figure". Una veloce panoramica su alcune rarità dei primi anni del cinematografo, in collaborazione con Trieste Contemporanea.

E ancora due momenti di studio: un laboratorio di Ugo Sterpini Ugo dedicato alla Maschera, e un incontro con Remo Melloni sulle Grandi Storie nel Teatro di Burattini e Marionette.

Infine lo spettacolo inaugurale: "Opera Barocca" dei Fratelli Forman (figli del famoso regista Milos), scherzo musicale per mimi e burattini, tratto da un'operina ceca del Settecento. Un'occasione per vedere uno degli spettacoli più apprezzati da tutta la critica europea.

Roberto Piaggio
Direttore artistico del C.T.A.

Nato nel novembre 1994 per rispondere alle crescenti esigenze programmatiche e organizzative di Alpe Adria Puppet Festival, il C.T.A. - Centro di Teatro d'Animazione del Friuli-Venezia Giulia diretto da Roberto Piaggio, ha considerevolmente ampliato, sin dal primo anno di attività, lo spettro delle proprie iniziative, inserendosi nel tessuto cittadino anche attraverso attività collaterali, curate per il Comune di Gorizia - Assessorato alle Attività Culturali, e per l'Ente Regionale Teatrale.

Obbiettivo del C.T.A. è il consolidamento di un Centro regionale permanente di Teatro d'Animazione, caratterizzato da un'attività che, oltre all'organizzazione del Puppet Festival, preveda la promozione, a livello locale e regionale, di rassegne, spettacoli, mostre, laboratori, corsi, conferenze e convegni dedicati al Teatro d'Animazione, e rivolti a bambini e adulti, agli insegnanti e agli operatori didattici. E' inoltre imminente l'avvio di una vera e propria attività di produzione teatrale.
Le iniziative del C.T.A. si articolano nell'ambito di più ampi progetti di collaborazione e scambio culturale con i Paesi della Comunità Alpe Adria, dell'Unione Europea e dell'Europa Centrale.

Programma

Domenica *1*

14.00 – 24.00

- ore 21.00
  Kulturni Dom
  Opera Barocca
  Fratelli Forman (Rep. Ceca)
- ore 22.00
  Kulturni Dom
  Il cinema mito di memoria e di figure
  rassegna cinematografica

Lunedì *2*

14.00 – 24.00

- ore 15.00
  Castello
  Lo Strumento maschera
  Laboratorio condotto da Ugo Sterpini Ugo
- ore 17.00
  Villa Coronini
  Hercules
  Tradičné Bábkové Divadlo (Rep. Slovacca)
- ore 18.30
  Giardini Pubblici
  La mirabolante istoria di Fagiolino
  Mauro e Andrea Monticelli (Ravenna)
- ore 20.30
  Castello, Cortile dei Lanzi
  Don Giovanni
  Tradičné Bábkové Divadlo (Rep. Slovacca)
- ore 22.00
  Castello, Sala del Conte
  La tragica storia del Dottor Faust
  Teatro del Mediterraneo (Torino)

Martedì *3*

14.00 – 24.0

- ore 15.00
  Castello
  Lo Strumento maschera
  Laboratorio
- ore 18.30
  Via Ascoli
  Piccolo Circo Slovacco
  Tradičné Bábkové Divadlo (Rep. Slovacca)
- ore 21.00
  Kulturni Dom
  Quando Iride correva sull'arcobaleno
  Teatro Stabile FVG (Trieste)
  Ass. prov. per la Prosa (Pordenone)
- ore 22.00
  Kulturni Dom
  Il cinema mito di memoria e di figure
  rassegna cinematografica

Miti Memoria Figure

Opera Barocca

Fratelli Forman (Repubblica Ceca)

Da un'opera cantata del repertorio popolare ceco, composta verso la fine del XVIII secolo, ecco l'Opera barocca messa in scena dai fratelli Petr e Matej Forman (figli del noto regista cinematografico Milos Forman), insieme a Milan Forman, e realizzata con le antiche ed originarie marionette di legno alte 35 cm, affiancate, fuori scena, dai loro sosia a grandezza naturale, e da vari altri mezzi espressivi del teatro delle marionette. L'opera di Karl Loos - un farsesco aneddoto sulle "mani d'oro" di alcuni operai - è stata rivisitata e riarrangiata per cembalo dal compositore contemporaneo Vitezslav Janda, mentre il teatrino, miniatura perfetta di uno stabile dell'opera classica, è frutto della fantasia dell'artista e scenografo Jan Marek. Il risultato, di alto spessore artistico, è un divertente affresco sull'imperfezione umana, ricco di humour e poesia.

Kulturni Dom
domenica 1 settembre ore 21.00

Lo strumento maschera

Laboratorio condotto da Ugo Sterpini Ugo

Castello, Cortile dei Lanzi
lunedì 2 - venerdì 6 settembre ore 15.00

Affidato per il secondo anno all'estro e alla creatività di Ugo Sterpini Ugo, il consueto laboratorio per insegnanti e operatori del Teatro di Figure è dedicato allo "Strumento maschera". Da un excursus sulle maschere nei tempi storici e nel mondo, con ausilio di audiovisivi (più di 100 diapositive), i partecipanti saranno guidati alla tecnica di costruzione in tempi veloci di maschere e mezze-maschere. A conclusione dei lavori, nell'atrio del Municipio di Gorizia, è in programma l'allestimento di una mostra delle opere prodotte nell'ambito dello stage.

Opere del laboratorio in mostra

Municipio
sabato 7 settembre ore 11.30

Hercules

Tradicne Bábkové Divadlo (Rep. Slovacca)

Dall' "Alcesti" di Euripide, del 438 a.C., un'opera adottata dal repertorio popolare del 17° secolo, e ripresa dalla tradizione del Teatro di Figure Centro-europeo, dalla Germania alla Russia. Celeberrimo, il mito del prode Ercole - che salva dagli inferi la sposa del re Admeto, chiedendogli, in cambio, di governare con equità il suo popolo - è qui rivisitato da Anton Anderle, vero e proprio "Podrecca" est-europeo, discendente di una delle più collaudate compagnie slovacche del Teatro d'Animazione.

Villa Coronini Cronberg
lunedì 2 settembre ore 17.00

La mirabolante istoria di Fasolino

Mauro e Andrea Monticelli (Ravenna)

Gli allestimenti dei fratelli Monticelli, quinta generazione di un'antica compagnia di burattinai, si ispirano alla tradizione e ai personaggi più tipici dei burattini a guanto romagnoli. "La mirabolante istoria di Fasolino", spettacolo dalla trama molto semplice, è tratto da un vecchio canovaccio del burattinaio bolognese Angelo Cuccoli, della metà dell'Ottocento.

Giardini Pubblici
lunedì 2 settembre ore 18.30

Don Giovanni

Tradicne Bábkové Divadlo (Rep. Slovacca)

Alcune delle "teste di legno" più preziose e antiche della inesauribile collezione di burattini e marionette di Anton Anderle, incarnano i personaggi della tragica storia, e dell'eterno mito di Don Giovanni. Uno spettacolo che riprende la leggendaria vicenda ispanica, firmata nel 1639 da Tirso da Molina e musicata, un secolo dopo, da Mozart, per riproporre, in chiave popolare e con le seduzioni inconfondibili del Teatro d'Animazione, il grande tema della lotta fra il bene e il male. La pièce è rappresentata per l'occasione in italiano.

Castello, Cortile dei Lanzi
lunedì 2 settembre ore 20.30

La tragica storia del Dottor Faust

Teatro del Mediterraneo (Torino)

Si racconta il mito di Faust: la storia di un uomo disposto a dannarsi per sete di conoscenza. Si racconta in due modi diversi: con la sola parola e con le sole immagini. In due momenti distinti e chiusi in se stessi. Ma la diversità è solo apparente. Le parole, così come le immagini, rimandano ad altro: a ciò che non c'è, a ciò che è alluso, a ciò che viene evocato dall'immaginazione di chi sta guardando e ascoltando. A parlare è Giovanni Moretti. A far vedere è Alfonso Cipolla. Parole antiche e oggetti antichi. Sulla scena sempre e comunque un uomo solo, a far vivere frammenti, a riconsegnare una storia a inventare un modo per sognare. Quell'uomo solo, che riplasma continuamente ciò che sa, è come se si imparentasse con Faust: un Faust solo, che nel chiuso della sua cultura è intento a immaginarsi risposte a un mondo da lui stesso costruito.

Castello, Sala del Conte*lunedì 2 settembre ore 22.00*

Piccolo circo slovacco

Tradicne Bábkové Divadlo (Rep. Slovacca)

La pièce,che sarà proposta in italiano, utilizza la tecnica classica delle marionette a vista, e si articola in una divertente e ironica serie di sketch. Sul palcoscenico - una vera "pista" per marionette, ricreata dall'artista Jana Pogorielovà - le atmosfere del teatro di marionette tradizionale del secolo scorso, fra equilibristi e clown, si fondono alla tecnica raffinata e al virtuosismo di Anton Anderle.

Via Ascoli
martedì 3 settembre ore 18.30

Quando Iride correva sull'Arcobaleno

Teatro Stabile del F.-V.G. (Trieste) / Associazione Prov. per la Prosa (Pordenone)

«Ogni cosa ha forma fuggevole; tutto si trasforma e si rinnova, in un continuo fluire ...» Dalle "Metamorfosi"di Ovidio, una riduzione firmata da Antonella Caruzzi, che si dipana di favola in favola, nel rincorrersi e nell'intersecarsi di vicende che sfociano in altre vicende, di corpi che si trasformano in altri corpi. Storie che hanno sfidato il tempo, quelle di Cerere e Mida, di Narciso ed Eco, di Alcione e Ceice, di Proserpina e Plutone. Storie alle radici della nostra cultura, messe in scena da Roberto Piaggio con una tecnica mista - teatro d'attore e teatro di figure - e con il supporto, prezioso della musica composta da Aldo Tarabella e delle immagini e delle sagome inconfondibili, ideate da Francesco Tullio Altan. E sono storie che guidano con tratto efficace e leggero alla comprensione del mito e dei suoi valori: magari, strappando persino una lacrima, fugace, nel ricordo di un amore indissolubile, quello di Filemone e Bauci.

Kulturni Dom
martedì 3 settembre ore 21.00

Rapuccio e il Gallo

Ass. Teatrale Tiriteri (Vicchio - Firenze)

Nume tutelare delle montagne mugellane, terra di miti plutonici e di incantati ipogei, il Gallo è la chiave di questa candida "discesa agli inferi" del piccolo Rapuccio, affamato orfanello, picaro armato d'innocenza e infantile spavalderia, come altri cecini o Giovannin Senzapaura che abitano i racconti popolari toscani. La storia di Rapuccio si dipana così, come un piccolo mistero orfico: non mancano un monarca esiliato, un temibile cerbero, un'ombrosa Persefone, e neppure una piccola Euridice di nome Momina, da riportare alla luce, stavolta con maggior fortuna. L'allestimento fonde i temi fiabeschi e le invenzioni teatrali in uno spettacolo vivace in cui gli "attori fatti a mano", con la grazia e l'espressività degli attori "in carne ed ossa", commuovono e divertono, rinnovando la forza comunicativa e l'universalità del teatro popolare.

Parco del Palazzo Municipale
mercoledì 4 settembre ore 18.30

Zitto, Menocchio

Delta Studios (Udine)

Le atmosfere, le inquietudini, i processi, le persecuzioni irriducibili: la memoria, insomma, dell'Inquisizione e della caccia alle "streghe", dell'eresia, e dell'intolleranza religiosa, di un uso strumentale e fanatico del potere giudiziario. E' questo lo sfondo dello spettacolo scritto e diretto da Renato Gabrielli, sul "fil rouge" delle disavventure dell'eretico friulano Domenico Scandella, alias Menocchio, rivisitate e ripercorse dal punto di vista del suo "doppio", l'amico carissimo Giovanni Daniele Melchiori, che si limitò a condividere da lontano, senza mai pagarne il prezzo, il libero pensiero del "ribelle" Menocchio. In scena l'attore-narratore Massimo Somaglino è anche "manipolatore" a vista - attraverso la tecnica giapponese "bunraku" - del pupazzo realizzato dall'artista croato Zlatko Bourek, in un incrocio non convenzionale fra drammaturgia classica e Teatro di Figure

Castello, Cortile dei Lanzi
mercoledì 4 settembre ore 20.30

Doktor Faust

Lutkovno Gledališče Ljubljana (Slovenia)

Dall'opera di Milan Klemencic, indimenticato padre del Teatro di Figure sloveno, un mito - anzi, il mito, per antonomasia dell'uomo contemporaneo - allestito in una preziosa e realistica miniatura per marionette. Lo spettacolo realizzato dal Lutkovno Gledalisce riprende, quindi, con rigorosa fedeltà, quel "Piccolo teatro delle Marionette" fondato da Klemencic agli inizi del secolo, e rappresenta oggi un importante anello di congiunzione fra le "figure" della tradizione e il teatro d'animazione contemporaneo. Il tema, eterno, dell'uomo - Faust - disposto a barattare la sua anima in cambio della conoscenza di una verità assoluta,si accende così del fascino e delle seduzioni che, da sempre, appartengono all'universo delle marionette.

Sala delle Conferenze dei Musei Provinciali
mercoledì 4 settembre ore 22.00

Mercoledì 4

14.00 – 24.00

- ore 15.00 – Castello – ***Lo Strumento maschera*** – *Laboratorio*
- ore 18.30 – Parco del Palazzo Municipale – ***Rapuccio e il Gallo*** – *Ass. teatrale Tiriteri (Vicchio-Firenze)*
- ore 20.30 – Castello, Cortile dei Lanzi – ***Zitto, Menocchio*** – *Delta Studios (Udine)*
- ore 22.00 – Sala Conferenze dei Musei Provinciali – ***Doktor Faust*** – *Lutkovno Gledališče Ljubljana (Slovenia)*

Giovedì 5

14.00 – 24.00

- ore 15.00 – Castello – ***Lo Strumento maschera*** – *Laboratorio*
- ore 18.30 – Via Ascoli – ***Il Convitato di Pezza*** – *I Teatrini (Napoli)*
- ore 20.30 – Castello, Cortile dei Lanzi – ***U Cuntu*** – *Figli d'Arte Cuticchio (Palermo)*
- ore 22.00 – Castello, Sala del Conte – ***Minotauromachia*** – *Ugo Sterpini Ugo (Reggio Emilia)*

Venerdì 6

14.00 – 24.00

- ore 15.00 – Castello – ***Lo Strumento maschera*** – *Laboratorio*
- ore 17.00 – Parco del Palazzo Municipale – ***Skrivalnica (Nascondino)*** – *Papilu Gledališče (Slovenia)*
- ore 18.30 – Giardini Pubblici – ***Faust*** – *Teatro dei Burattini di Varese*
- ore 20.30 – Castello, Cortile dei Lanzi – ***Roncisvalle*** – *Ugo Sterpini Ugo (Reggio Emilia)*
- ore 22.00 – Castello, Sala del Conte – ***Mamma, li Turchi!*** – *Teatro Ferramosca (Lecce)*

Sabato 7

14.00 – 24.00

- ore 11.30 – Palazzo Municipale – ***Lo Strumento maschera*** – *opere del laboratorio in mostra*
- ore 16.00 – Castello, Sala del Conte – ***Le grandi storie del teatro di burattini e marionette*** – *incontro tra aneddoti e video con Remo Melloni*
- ore 18.30 – Villa Coronini – ***Faustino*** – *Teatro all'improvviso (Mantova)*
- ore 19.30 – Sala Conferenze dei Musei Provinciali – ***Don Chisciotte e Sancio Panza*** – *Teatro Ferramosca (Lecce)*
- ore 20.30 – Castello, Cortile dei Lanzi – ***Din Dan Don Giovanni*** – *Comp. Claudio Zucchinali (Bergamo)*

Il convitato di Pezza

I teatrini (Napoli)

Due miti si incontrano: Don Giovanni, con le sue seduzioni, la sua risolutezza, le sue continue sfide a un destino che lo vedrà soccombere; e Pulcinella che, con le sue debolezze e le sue paure, rinasce ogni volta più forte e vitale. Lo spettacolo diventa, a poco a poco, metafora sull'attrazione irresistibile che il potere esercita, ma trova anche ispirazione nel piccolo, grande personaggio di Pulcinella, nella sua infinita capacità di rinnovamento. "Pulcinella, simbolo della voglia di vivere - spiega l'autore, Bruno Leone - diventa concretamente rinascita vitale, ogni volta che gli dai morte". E' questo il tema dominante dello spettacolo: "... Don Giovanni può tutto, può resistere a tutto, fuorchè alla riproduzione della vita ..." (S. Kirkegaard - Don Giovanni).

Via Ascoli
giovedì 5 settembre ore 18.30

U Cuntu

Figli d'arte Cuticchio (Palermo)

Cosa rimane, oggi, dell'arte di raccontare? Il Cuntastorie - confuso, spesso, con il "cantastorie" - non rappresenta, semplicemente, la memoria di vecchie storie, di vecchi racconti e tradizioni del ciclo carolingio. Il Cuntastorie è, piuttosto, un vero suscitatore di spettacolo. Possiede regole e trucchi che trascendono la testualità del racconto, e si iscrivono, invece, nell'effimera arte dello spettacolo. In una piazza un uomo, con un gesto autoritario, conquista l'attenzione del pubblico e inizia ad evocare le imprese dei reali di Francia, e di banditi leggendari: le sue storie, scomparse insieme alla piazza dove si "faceva il cuntu", sfideranno così il tempo nella memoria degli spettatori, e nell'opera dei pupi.

Castello, Cortile dei Lanzi
giovedì 5 settembre ore 20.30

Minotauromachia

Ugo Sterpini Ugo (Reggio Emilia)

Il tema del mito e delle figure, rivisitato in chiave erotica, ritorna in questa performance commissionata qualche anno fa ad Ugo Sterpini, per la platea di un night-club: a dimostrazione, se mai ce ne fosse bisogno, dell'ampio raggio di fascinazione del teatro d'animazione e delle sue tecniche. Arianna e il Minotauro: un mito qui esplorato - e forse per la prima volta - dalla parte di Arianna, individuando, cioè, nella misteriosa "verità" dell'animale, quella simbologia arcaica e passionale custodita, nei secoli, dall'inconscio, e tramandata in totem, leggende, effigi, maschere e parafrasi astrologiche. (Lo spettacolo è solo per adulti)

Castello, Sala del Conte
giovedì 5 settembre ore 22.00

Skrivalnica (Nascondino)

Papilù Gledalisce (Slovenia)

Nel buio del bosco le sagome cambiano forma, e diventano animali strani o dolcissimi, creature buffe e misteriose pronte a regalare una storia, una canzoncina, un indovinello. E' facile giocare a "nascondino" col teatro di carta di Papilù: un nascondino delle forme, dei suoni, delle parole. Lo spettacolo è interamente basato sulla nota tecnica del teatro Papilù: da un pezzo di carta piegato, stropicciato, lavorato, nascono i personaggi degli spettacoli di Maja e Brane. Sono storie semplici e poetiche, dove graziose miniature, piccole figure di carta colorata, diventano protagoniste della scena, sempre perfettamente sincronizzate con la musica.

Parco del Palazzo Municipale
venerdì 6 settembre ore 17.00

Faust

Teatro dei Burattini di Varese

E' a partire dal testo dell'"Urfaust", cioè dal primissimo manoscritto, datato 1750, dell'opera di Goethe, che il Teatro dei Burattini di Varese ha messo in scena, con la regia di Carlo Formigoni, il suo spettacolo. E d'altra parte, è noto che la stesura del capolavoro fu ispirata all'artista tedesco proprio da una rappresentazione di burattini, alla quale, nello stesso anno, aveva assistito. Così, sottolineando gli aspetti poetici e tragici, ma anche le sfumature comiche del testo, con il movimento e con la forza estraniante del burattino, esaltati da una scenografia rigorosamente neutra ed essenziale, il viaggio dello scienziato Faust rivive, e il suo scellerato patto riporta a un lento, faticoso percorso di maturazione umana, che può trasformarsi in energia positiva e costruttiva per sè, e per la società.

Giardini Pubblici
venerdì 6 settembre ore 18.30

Roncisvalle

Ugo Sterpini Ugo (Reggio Emilia)

Atteso ritorno, sulle scene del Puppet Festival del Teatro da tavolo di Ugo Sterpini, artista estroso ed eclettico, particolarmente attivo e apprezzato per le ultime, coeve esperienze nel Movimento Surrealista. Tratto dalla "Chanson de Roland", e adattato al "teatro dei fantoccini", lo spettacolo vede protagonista un Orlando fanatico e orgoglioso, che a Roncisvalle, dinanzi all'improvviso attacco saraceno, rifiuta di suonare il corno per richiamare l'armata cristiana e proteggere, così, la retroguardia dell'esercito. L'onore cristiano è salvo: ma i Paladini, cadranno sterminati a uno a uno.

Castello, Cortile dei Lanzi
venerdì 6 settembre ore 20.30

Mamma, li Turchi!

Teatro Ferramosca (Lecce)

Dalla memoria di un episodio di sangue - la presa di Otranto da parte dei Turchi, nel 1480 - da musiche e testi, dai canti d'amore e dai réputi (o pianti funebri) dell'antico Salento, il Teatro Ferramosca ha ricavato un unico percorso, in bilico fra passato e presente. Dalla memoria, insomma, dal martirio degli otrantini sconfitti, l'occasione per un confronto, consapevole, con la storia dei nostri giorni. Realizzato con le suggestioni, magiche, del teatro d'ombre, lo spettacolo rievoca, in una girandola di "turcherie", condite dal salace dialetto dell'antico Salento, la leggendaria epopea turco-salentina, che ha impresso tracce indelebili nella nostra cultura.

Castello, Sala del Conte
venerdì 6 settembre ore 22.00

Le grandi storie del teatro di Burattini e marionette

Incontro fra aneddoti e video con Remo Melloni

Nella sua storia, il teatro dei burattini e della marionette può vantare un repertorio vastissimo. Soprattutto nella prima metà del secolo scorso, ai testi derivati dalla Commedia dell'Arte si sono aggiunti migliaia di titoli, ispirati spesso a romanzi, drammi teatrali, racconti storici ... Questo repertorio ha attinto spesso ai classici della letteratura, del teatro e del melodramma. Così, ad esempio, la "Divina Commedia" è diventata la "Sandronica Commedia", e sono stati messi in scena testi come "La pace", di Aristofane, o come "Alcesti". Ma non si creda che questi rifacimenti avessero solo lo scopo di divertire il pubblico. Anzi, i testi classici diventavano un pre-testo per parlare dei problemi contemporanei. Ne deriva una singolare struttura, concorde con il dramma originale, ma allo stesso tempo profondamente attuale. Nel corso dell'incontro verranno presi in esame alcuni testi classici, e sarà analizzata l'operazione drammaturgica operata da burattinai e marionettisti.

Castello, Sala del Conte
sabato 7 settembre ore 16.00

Faustino

Teatro all'improvviso (Mantova)

Com'è noto, al diavolo piace giocare col fuoco. Qualche volta, però, capita anche a lui di scottarsi, ed è questo - più o meno - quello che succede nello spettacolo. Tutto ha inizio con una scommessa fra Mefistofele e il Padre Eterno: oggetto della disputa, è l'anima del vecchio Faust. Mefistofele si presenta così al Dottor Faust, lo lusinga in mille modi, lo seduce col miraggio della giovinezza, si dichiara persino disponibile a diventare suo umile schiavo. Faust, allora, gli domanda di poter tornare bambino: in cambio, cederà a Mefistofele la sua anima, ma soltanto se, al culmine del divertimento più sfrenato, non riuscirà più a controllarsi, e pronuncerà le parole "ancora, ancora, ancora" ...

Villa Coronini Cronberg
sabato 7 settembre ore 18.30

Don Chisciotte e Sancio Panza

Teatro Ferramosca (Lecce)

Narra la leggenda che il teatro delle ombre sia nato nelle grotte degli uomini della preistoria: la luce dei fuochi delle caverne faceva danzare le sagome sulle pareti, che insegnavano ad esorcizzare la paura del buio. La messa in scena si snoda appunto sul filo del racconto di un attore che introduce lo spettacolo delle ombre. Così, liberamente ispirati ai personaggi di Cervantes, prendono vita il prode Don Chisciotte e il suo scudiero Sancio Panza, l'amata Dulcinea e il destriero Ronzinante: sullo sfondo, i paesaggi assolati della Mancia, i mulini a vento, i fantasmi degli antichi cavalieri. Le ombre intagliate riprendono le figure e i disegni della terracotta (fischietti, giocattoli, brocche) di cui è ricco l'artigianato salentino.

Sala delle Conferenze dei Musei Provinciali
sabato 7 settembre ore 19.30

Din Dan Don Giovanni

Claudio Zucchinali (Bergamo)

La tradizione dei burattini, incarnata nel legno e nelle radici padane di Gioppino, viene rivitalizzata da uno degli intramontabili personaggi dell'immaginario occidentale, Don Giovanni. Una rivisitazione popolareggiante ma non parodistica, filtrata da una chiave di lettura del mito in cui trova spazio anche la modernità dell'interpretazione psicanalitica. I burattini di Claudio Zucchinali, insomma, tentano il salto dal parodistico al comico nel suo significato più classico, attraverso l'immediatezza tipica del teatro di burattini. Così, il teatro di ispirazione classica, dopo aver convissuto a lungo con le maschere, e dopo averle respinte al margine, può ancora entrare nella baracca, e utilizzare appieno la sua "flessibilità", le sue inesauribili possibilità di messa in scena.

Castello, Cortile dei Lanzi
sabato 7 settembre ore 20.30

Il cinema mito di memoria e di figure

a cura di Carlo Montanaro in collaborazione con Trieste Contemporanea, al pianoforte Carlo Moser

Il cinematografo, appena centenario, è riuscito velocemente ad imporsi nella memoria popolare come uno dei elementi più mitici del XX secolo. Anzi, il cinematografo è mitico solo per il fatto di esistere, offrendo all'umanità da un lato la possibilità di simulare l'immortalità e dall'altro di presumere di vivere l'altrui esperienza. Cinema, quindi, come Faust o come Don Giovanni, con un'eterna giovinezza e una fascinazione costanti che, addirittura, non abbisognano di patti segreti, di immanenze negative, di sovvertimento di valori. Cinema, quindi, che anche quando affronta simularcri definitivi (come la figura del demonio o lo stereotipo della donna) utilizza leggerezza, lievità e divertimento, trasgredendo sistematicamente.

Il cinema-mito, soprattutto alle origini, raccoglie così una tradizione che è comunque già consolidata nei palcoscenici soprattutto del teatro leggero e di intrattenimento, e la replica potenziandola della truccheria fotografica che permette "effetti", ovvero emozioni, molto più fantasiosamente realistiche, materializzando l'apparenza. Quando invece, reinventando il disegno, non mette a punto una nuova forma di rappresentazione nella quale tutto è materializzabile divendando, per chi lo accetta, verosimile. Creando Figure che dialogano colla Memoria per continuare a ridefinire il Mito.

1895/96-Boxeur en tonnaux + Lavandeuses sur la rivière + Charcuterie mecanique + Bataille de neige + Egypt: panoramas des rives du Nil + Concours de boules + Vues japonais: repas en famille + Squelette joyeux - Antologia di film di produzione Lumière (Francia) 7'

1897-Annabella dances - produzione Edison (Usa) colore 1'30"

1899-Illusionniste fin de siècle - Georges Méliès (Francia) 1'30"

1900-Hooligan assists the magician - Edwin S. Porter (Usa) 1'30"

1903-La lanterne magique Georges Méliès (Francia) 5'30"

1903-Physical culture girl - produzione AM&B (Usa) 2'12"

1904-Sorcellerie culinaire Georges Méliès (Francia) 5'30"

1905-Le Diable noir - Georges Méliès (Francia) 3'40"

1907-Le Spectre rouge Segundo De Chomon (Francia) colore 9'

1907-When the devil drives produzione Urban (Gran Bretagna) 4'

1908-Une dame vraiment bien Louis Feuillade (Francia) 5'

1908/09-Nicole l'idiot Segundo De Chomon (Francia) 9'

1910-Le tout petit Faust - Emile Cohl 6'30" (Usa)

1913-The live statue - Produzione: Dansk Kinografen (Danimarca) 12'30"

Kulturni Dom
lunedì 1 settembre ore 22.00

1912-Onesime horloge - Jean Durand (Francia) 9'30"

1913-Bewitched matches Emile Cohl (Usa) 6'

1920-Captain Grogg - Victor Bergdhar (Svezia) 6'30"

E qui comincia il sonoro, almeno con l'accompagnamento musicale:

1923-Fortune-teller - Dave Fleischer (Usa) colore 5'

1928-The fall of the house of Usher - James S. Watson & Melville Webber (Usa) 12'

1935-La belle au bois dormant Alexander Alexeieff & Jean Aurench (Francia) 6'

1942-The Lambent walk in nazy style - Jack Ellit (Gran Bretagna) 4'30"

1943-The Führer face - Jack Kinney (Usa) colore 8'

1960-Sangrenska koza -Vlado Kristl & Ivo Vurbanic (Croazia) colore 10'

Tutti i film presentati sono stampati su pellicola 16 mm e provengono dall'Archivio di Carlo Montanaro. Qualcuna delle copie può risultare di non eccellente qualità o perchè tratta dai soli materiali, magari incompleti, sopravvissuti, o perchè identificata presso le uniche fonti alle quali può attingere un collezionista privato.

Kulturni Dom
mercoledì 3 settembre ore 22.00